



*RoHar Lu, A proposito del Cuore karmico.*

Nella terza densità vige la legge di causa ed effetto. Ogni cosa ha le sue conseguenze, produce i suoi "effetti". Che in un modo o in un altro, in un tempo o luogo, o in altri, torneranno indietro, in direzione della causa che li ha generati.

Il gioco delle connessioni risente di questa regola fondamentale.

Così, sapevamo bene in questa esistenza, come in ogni altra, ancora prima di assumere un corpo, ciò che dovevamo "restituire", e ciò che avevamo "in debito" (quindi, potenzialmente esigibile).

Anche la maggior parte dei legami di terza densità sono frutto di conseguenze karmiche.

Così, i rapporti nascono già squilibrati dalle precedenti correlazioni, e, nella quasi totalità dei casi, si nutrono dell'isterismo del voler uscire, e per sempre, da quelle situazioni di ambiguità e devastante altalenanza.

Purtroppo, per quest'ultimo rispetto, non sempre vi si riesce. Ciò che fa tendere le situazioni ad un infinito prolungamento nel tempo.

La stessa cosa avviene anche per i gruppi, per le città, le nazioni, i popoli (e il loro relativo "karma").

Lasciare andare è complicato. Seppur basti poco, a volte, o nella maggior parte dei casi - appena un semplice sorriso, o una stretta di mano, un abbraccio o una semplice dichiarazione di disponibilità - non sempre si riesce a cedere.

E i conti rimangono in sospeso.

Del resto cosa è tutto? Da una parte esperienze, sperimentazioni. Dall'altra noi stessi.

Noi, dio, gli altri, tutto noi stessi.

Quindi, cosa resterebbe del karma, e del dare/avere?

Se diamo, diamo a noi stessi. Se serviamo, serviamo noi stessi. Se amiamo, amiamo noi stessi.

E se riceviamo?

Ecco, sul ricevere rimane qualcos'altro da dire. Se infatti, la condivisione è in generale un aspetto stupendo del giocare insieme, nella dignità e nell'onore, il ricevere della terza densità - che noi dovremmo comunque lasciare avvenire, con tutto il Cuore e tutto noi stessi - è cosa almeno curiosa.

Perché spesso, ciò che arriva, è frutto di un credito karmico. Qualcuno deve darci/restituirci qualcosa, che sia oro, affetto, amore, attenzione. E sta lì, fino a che completa il suo debito, indipendentemente da ciò che riceve in cambio.

Certo in questi casi, come si diceva, occorre permetterlo, per consentire a chiunque di estinguere il proprio debito. Evitando tuttavia di cadere nella situazione opposta, quella di capovolgere cioè il peso della bilancia karmica, volgendolo a nostro svantaggio, con l'azzardo di perpetuare la situazione originaria.

Infatti, basta poco a volte per riportare gli esseri nella situazione che ha più caratterizzato il rapporto.

Un po' come hanno fatto gli italiani con quel dittatore che li ha vessati per tanto tempo.

Chissà come e chissà perché - si parla chiaramente di coloro che ne avevano subito in maniera invasiva le conseguenze - sono tornati di nuovo a permetterglielo. (Seppur per l'ultima volta).

Questo porta a ritenere questi rapporti in qualche modo "pericolosi". Perché possono protrarsi veramente all'infinito, se non si è in grado, soprattutto quando si è dalla parte del più forte (dalla parte del "credito"), di fare in modo che le cose si risolvano per sempre (almeno per chi è pronto ad andare oltre).

A questo punto, come possiamo esplicitare un Amore karmico, e distinguerlo da un Amore di Cuore?

Inutile dire che il confronto non si pone nemmeno. Un amore karmico è come se fosse "dovuto". Come un debito che in qualche modo angoscia, che (generalmente) crea molti sensi di colpa, e che chiunque non vede l'ora di togliersi dal proprio canestro del "dare".

Quindi, chi lo riceve sa che quell'essere non ne può, in qualche modo, fare a meno, e ha scelto solo in misura minima ciò che sta facendo (anche l'amore grande che pensa di provare).

Certo è un ottimo modo per imparare ad amare e ad amarsi, ad accettare e ad accettarsi. Un modo anche e sicuramente produttivo, (come tutto nell'universo). E nessuno deve, neanche lontanamente,

pensare di rinunciarvi. Prestarsi, anzi, per consentire, a se stessi, e, soprattutto, all'altra parte, di concludere quel ciclo.

Ma perché si possa parlare di qualcosa di veramente appagante, per un essere che ha già iniziato il processo di comprensione di se stesso, di ciò che è, di ciò che vuole, e di ciò che lo circonda, occorre fare il tentativo di portare quello che è - la relazione, il rapporto - ad un livello vibratorio più elevato.

E questo sarebbe sì, più stupendo, e di maggiore senso, oltre che più coerente ad una sfera dimensionale più consona al nuovo, e alla nuova energia.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.



I contenuti di questo testo sono rilasciati sotto  
[Licenza Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/)